

## **Dimensione europea e tirocinio in interazione**

*A Romance of many dimensions*

Agli  
Abitanti dello SPAZIO IN GENERALE  
E A H.C. IN PARTICOLARE  
È Dedicata Quest'Opera  
Da un Umile Nativo della *Flatlandia*  
Nella Speranza che  
Come egli fu Iniziato ai Misteri  
Delle TRE Dimensioni  
Avendone sino allora conosciute  
SOLTANTO DUE  
così anche i Cittadini di quella Regione Celeste  
possano aspirare sempre più in alto  
ai Segreti delle QUATTRO CINQUE O ADDIRITTURA  
SEI Dimensioni  
In tal modo contribuendo  
all'Arricchimento dell'IMMAGINAZIONE  
e al possibile Sviluppo  
Della MODESTIA, qualità rarissima ed eccellente  
Fra le Razze Superiori  
Dell'UMANITA' SOLIDA

**Abbott, E.A. 1882**

Il tirocinio di Lingue Straniere della SSIS-Veneto presenta delle caratteristiche peculiari, una di queste è la sua natura pluridimensionale. Il presente intervento esplora le diverse dimensioni che la caratterizzano (affettiva, transnazionale/plurilingue, progettuale e scientifica, ciclica, trasversale...) ed evidenzia come i vari progetti dell'indirizzo, a livello locale, nazionale ed internazionale, siano collocabili all'interno di tali dimensioni, in un efficace processo di interazione formativa. In particolare si vogliono sottolineare alcuni aspetti quali: il tirocinio di lingue straniere all'estero e le reti della formazione, le attività realizzate dall'indirizzo, con focus specifico su alcune significative esperienze sul campo. L'intervento si conclude con uno sguardo in avanti, verso una condivisione ed interazione effettiva tra le varie aree ed i vari attori della formazione iniziale.

L'analisi parte dal materiale prodotto da due tirocinanti dell'ottavo ciclo<sup>1</sup> che nel primo anno di corso hanno condotto un breve stage di tirocinio osservativo in Galles e che, come previsto nel contratto formativo SSIS, al loro rientro in sede, hanno presentato ai propri colleghi e ai supervisori affidatari una relazione sull'esperienza svolta. L'attività rientra tra quelle previste di trattamento del feedback per riflettere sull'azione formativa, disseminarla e utilizzarla per migliorare l'offerta successiva.

Si procede dunque con la descrizione e, soprattutto, la focalizzazione, di alcuni aspetti importanti relativi ai brevi stage di tirocinio all'estero della SSIS-Veneto, nell'ottica dell'interazione tra istituzioni e processi formativi.

## 1. Il progetto di tirocinio osservativo in Galles-UK

Fig.1



La peculiarità di questa esperienza è che essa è stata calata all'interno di un Progetto Comenius,<sup>2</sup> quasi uno studio sociologico interscolastico, a livello europeo, sui processi migratori che hanno coinvolto realtà geografiche come Padova, Berlino, Siviglia ed una piccola cittadina gallese, Aberdare. Cosa volevano osservare i tirocinanti che vi hanno preso parte? E' a questo punto che entra in gioco il discorso della multidimensionalità. Ambiti e obiettivi di studio sono selezionati tra quelli individuati nelle normali attività di tirocinio indiretto iniziale, quando gli specializzandi vengono a contatto per la prima volta con il pianeta scuola. In particolare:

- progettualità come competenza fondamentale del docente del terzo millennio;
- osservazione e partecipazione alla Mostra Itinerante Promise come evento qualificante di

<sup>1</sup> Dott.ssa Marianna Metelli e Dott. Maurizio De Matteis

<sup>2</sup> Comenius 1 partenariati scolastici "PROMISE" PROcessi MIGratori nella Storia Europea <http://www.comenius-promise.eu/>

- comunicazione e condivisione di risultati e punti di vista della ricerca effettuata;
- profilo docente: persone, ruoli e attività. Insegnanti- guida; alunni- protagonisti;
- Approcci metodologici e politiche linguistiche: la lingua - le lingue;
- osservazione e confronto con l'istituto accogliente: L'ambiente, le sue peculiarità , il suo grado di accoglienza;
- Valore aggiunto e ricaduta dell'esperienza dal punto di vista formativo e culturale: la/le culture rappresentate.

**Fig. 2**



Può essere a questo punto stimolante provare ad individuare le varie dimensioni all'interno delle quali inserire ciascuno di questi aspetti prima di procedere con l'analisi dettagliata delle caratteristiche progettuali della proposta.

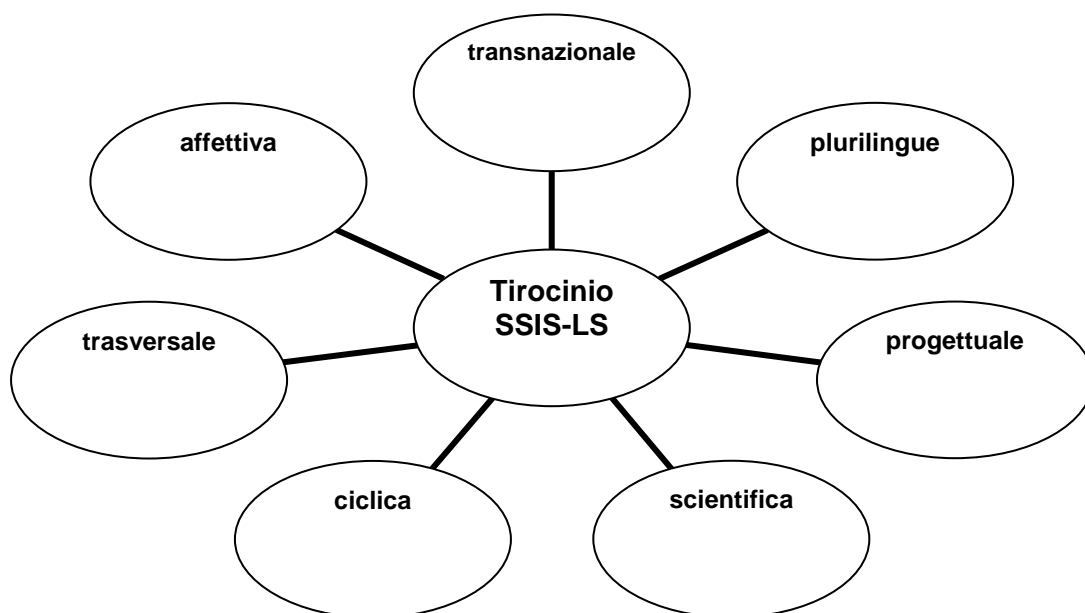
La citazione da *Flatlandia* di Abbott<sup>3</sup> richiama il concetto di multidimensionalità , parola che ha vari significati, ma che qui viene intesa dal punto di vista della storia di una esperienza formativa che comprende aspetti cognitivi, progettuali, scientifici, trasversali pluridimensionali.

Una storia esaltante, un "Romance"<sup>4</sup> che esiste in quanto tale solo se si intrecciano i vari eventi e protagonisti in modo significativo ed efficace. Esiste nella sua complessità che la porta ad esplorare realtà multidimensionali, dove oltre le linee ed i punti esistono le curve , le sfere, la tridimensionalità, il rischio e l'audacia delle interpretazioni e delle teorie. E cosa esiste di più "rischioso e d'avventuroso" di una formazione linguistica in cui attimo dopo attimo ci si mette in gioco nel circuito della comunicazione? Per di più internazionale?

<sup>3</sup> ABBOTT E.A. *Flatlandia*, Adelphi 1966, Milano

<sup>4</sup> Tra le varie definizioni che il Longman Dictionary of English fornisce, la seguente ci sembra la attinente alla natura dell'esperienza che vogliamo rappresentare. Romance: a story that has brave characters and exciting events....A Medieval Romance. Personaggi coraggiosi ed eventi straordinari la caratterizzano.

**Graf. 1**



Il grafico riassume e definisce le varie dimensioni che avevamo invitato a considerare. Perché queste rappresentano le varie facce del progetto preso in esame? Quali sono le caratteristiche di ciascuna faccia ed i punti di connessione che le permettono di interagire con le altre per produrre un unicum progettuale?

## 2. La dimensione affettiva

Fig.3



Le foto ed i materiali audio e video che accompagnano la relazione conclusiva dell'esperienza aiutano a cogliere la speciale atmosfera prodotta da un clima di lavoro sereno e cooperativo. La condivisione di momenti di studio e di lavoro unitamente a momenti di intrattenimento e di conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche culturali ha permesso di proiettarsi in una dimensione affettiva e di supporto che ha contribuito a smussare gli angoli, a risolvere i piccoli conflitti ed imprevisti che un progetto così complesso può comportare. I tirocinanti si sono inseriti con la loro competenza, con la loro affabilità e disponibilità all'interno di un gruppo già costituito, apportando elementi di novità progettuale, nuovi scopi, nuovi punti di vista e motivazioni.

## 2. La dimensione transnazionale/plurilingue

Fig.4



Il progetto di tirocinio di Lingue straniere SSIS acquista senso in una dimensione internazionale, pluriculturale e plurilinguistica<sup>5</sup> ed è proprio all'interno di questa ottica che prende le mosse il progetto di brevi stage all'estero, a partire dalla realtà in cui operano i supervisori, dalle loro scuole, dalle reti di contatti e partenariati transnazionali in esse già esistenti.<sup>6</sup> Nella tabella 1 vengono elencati i più significativi programmi comunitari, oggi individuati nel loro insieme come LLP- Lifelong Learning Plan, all'interno dei quali si è potuto sviluppare il nostro progetto.<sup>7</sup> Da un progetto di formazione Grundtvig ad Utrecht, ad esempio, cui hanno partecipato alcuni supervisori SSIS-LS è scaturita la possibilità di un tirocinio interessantissimo a Hereford.<sup>8</sup> I progetti comunitari sono una chiave di volta di questo tipo di attività formativa grazie alle opportunità di ampliamento di contatti e dunque della rete di partner che essi garantiscono.

In aggiunta a questo aspetto, possiamo evidenziare l'importanza della comunicazione nelle varie lingue

<sup>5</sup> PARLAMENTO EUROPEO 2006 *Raccomandazione* (18 /12/ 2006/962/CE) Bruxelles; Ministero Pubblica Istruzione 2007 *Documento Tecnico sulle otto competenze di cittadinanza* (6/09/07); Consiglio d'Europa 2000 *Quadro di Riferimento Europeo per le lingue straniere*, Strasburgo,

<sup>6</sup> AAVV 2005 *La dimensione Europea nella formazione iniziale degli insegnanti*, in *Formazione § insegnamento 2/3/*, didattica § didattiche, Pensa Multimedia, Lecce

<sup>7</sup> Per ulteriori informazioni vedi Coonan, M.C.(a cura di) *Il Tirocinio di Lingue Straniere, l'Esperienza della SSIS-Veneto*, Pensa Multimedia, 2007

<sup>8</sup> Tirocinio osservativo della Dott.ssa M.L. Pistritto Frederichs- Gymnasium, Herford, Germania. Marzo 2007

comunitarie. Di particolare rilevanza la possibilità di utilizzarle come lingue veicolari di contenuti e percorsi della ricerca, e strumento privilegiato di comunicazione informale e quotidiana tra i vari partner.<sup>9</sup>

**Tab. 1: Tipologia di Progetti comunitari -LLP  
già in atto nella rete di scuole**

<b>PAESE</b>	<b>SOCRATES: COMENIUS GRUNDTVIG</b>	<b>LEONARDO</b> Mobilità,Pilota	<b>SCAMBI</b> classi-docenti	<b>VISITE DI ISTRUZIONE/GITE</b>	<b>BREVI STAGE</b> SSIS-LS-Altro...
Regno Unito Germania Austria Francia Russia Norvegia Spagna Croazia Lituania Ungheria					

**Fig.5**

<sup>9</sup> FORTUNA O *Communication Codes*, in *Leonardo-Project Town, Environment and Pollution*, EDACO Consulting, Vicenza 1998; <http://www.istituto-scalcerle.it/progetti%20europei/pilota.htm>  
FORTUNA, O. *Comenius Promise* (Processi Migratori nella Storia Europea): Il Senso del progetto - Percorsi linguistici, in <http://www.comenius-promise.eu/>

## Eine Italienerin lehrt in Herford

*Maria-Laura Pistretti Gast am Friedrichs-Gymnasium*

■ **Herford.** Als fünfte Referendarin aus dem Studienseminar Venedig ist Maria-Laura Pistretti für zwei Wochen zu Gast am Friedrichs-Gymnasium (FGH). „Unsere internationalen Kontakte haben sich immer als anregend und bereichernd für die beteiligten Kollegen und Schüler erwiesen“, sagt Dr. Hans-Joachim Becker, Schulleiter des FGH. Der Besuch und die Erkundung einer fremden Schule ist fester Bestandteil der Lehrerbildung in Venedig, und gerade für angehende Fremdsprachenlehrerinnen wie Maria-Laura Pistretti sind Schulen im Ausland von besonderem Interesse.



**Spaß am Unterrichten:** Maria-Laura Pistretti aus Italien.

### 3. La dimensione progettuale

Il progetto di brevi tirocini all'estero è un "work in progress", in fase continua di realizzazione e miglioramento, che è stato e che continua ad essere faticoso gestire, anche per le molte energie e risorse che esso richiede. E' nato con la costituzione di un gruppo di lavoro (Gruppo Europa2002-2003) che ha iniziato individuando e contattando le scuole partecipanti alla rete. Tutte le fasi e le attività necessarie per l'organizzazione del progetto sono state attivate, anche quella più burocratica legata alla documentazione ufficiale e alla certificazione degli esiti. I documenti già in uso per le attività in Italia sono stati tradotti in Inglese, come lingua veicolare privilegiata e consegnati, condivisi e ratificati dai partner stranieri. E' stato inoltre strutturato un pacchetto formativo, adattato da un anno all'altro, per i beneficiari della borsa in modo da creare un momento di preparazione per l'esperienza da affrontare nel paese di destinazione. Si è pensato dunque ad una fase di formazione precedente la partenza, ed uno di riflessione a conclusione della stessa. Di seguito viene riportato l'elenco delle diverse azioni che caratterizzano il progetto.

- istituzione informale del gruppo di progetto (2001/02);
- istituzione formale del gruppo di progetto (2002/03);
- individuazione/ampliamento della rete di scuole partner europee;
- invio di lettera di contatto e proposta progettuale;
- definizione della struttura del pacchetto formativo, inclusa formazione pre-esperienza e del bando di assegnazione;
- destinatari, criteri di fruizione;
- criteri di selezione degli specializzandi per l'attribuzione delle borse;
- criteri di affidamento alle scuole;
- bando di assegnazione borse;
- invio progetto dettagliato ai partner;
- invio documentazione SSIS;
- avvio della programmazione;



- realizzazione;
- monitoraggio, valutazione, riflessione finale e disseminazione.

#### 4. La dimensione scientifica: obiettivi e contenuti

Alla base della struttura scientifica del progetto c'è l'esigenza, ma anche l'opportunità, di soddisfare i seguenti bisogni formativi:

- Stabilire un *contatto* e un *confronto* tra approcci all'insegnamento in generale e a quello delle lingue e civiltà straniere, in particolare;
- Stabilire un contatto con realtà geografiche e culturali diverse e specifiche;
- Stabilire un contatto con la lingua del paese ospite, non necessariamente coincidente con quella di specializzazione, *veicolo* di contenuti ed esperienze didattico-formative;
- Permettere l'ingresso nel circuito della *formazione internazionale*, iniziale e continua, e del relativo sistema di *accreditamento* e certificazione;
- Acquisire e/o migliorare la consapevolezza sul campo dell'essere "*Cittadino d'Europa*"

Sono state volutamente evidenziate alcune parole chiave che contribuiscono a dare l'idea di quanto i concetti che esse rappresentano siano importanti nell'ambito trattato.

Gli specializzandi svolgono nella scuola straniera un progetto di tirocinio, precedentemente condiviso con il proprio supervisore, secondo obiettivi, contenuti tempi, modalità di realizzazione in atto presso la SSIS, e concordati con personale di riferimento presso l'istituto accogliente estero tenendo conto anche di particolari richieste avanzate dalla scuola accogliente straniera; le attività e i contenuti che gli specializzandi possono sviluppare si collocano all'interno di percorsi di osservazione, ma anche di supporto ed intervento didattico, lì dove fosse possibile intervenire in questo senso. Esempi di percorsi sono :

- osservare e confrontarsi con l'istituzione straniera accogliente;
- osservare l'organizzazione scolastica per individuarne i principi formativi e le Peculiarità;
- osservare metodi e stili di insegnamento;
- individuare approcci innovativi alla gestione della scuola;
- essere una risorsa culturale per la scuola accogliente in qualità di:

- supporto nell'insegnamento di lingua straniera;
- supporto in altri progetti particolari della scuola ed eventuale avvio di progetti;
- collaborativi con prospettive di scambio formatori;
- supporto in attività CLIL (content and language integrated learning);
- insegnante di italiano L2.

L'ingresso nel circuito internazionale della formazione: sia quella iniziale degli specializzandi, sia quella continua apre una prospettiva nuova ed interessante relativa al sistema di accreditamento e di certificazione. Il progetto Stage SSIS-LS prova ad avviare un discorso costruttivo in questa direzione ed introduce il seguente schema di certificazione e accreditamento:

Ai tirocinanti che svolgono il loro tirocinio osservativo all'estero vengono riconosciuti:

- Stage 1 settimana: 40h
- Stage 2 settimane: 80h

Più un bonus sul tirocinio diretto in istituto (extra aula) del secondo anno

- Stage 1 settimana = 1 (10h)

- Stage 2 settimane = 2 (20h)

## 5. La dimensione ciclica

Perché parliamo di dimensione ciclica? Sicuramente in quanto ispirata ai principi della Ricerca-Azione. Il nostro progetto è sempre suscettibile di revisioni e modifiche suggerite dall'esperienza che si vive, dalle sopraggiunte nuove esigenze e necessità. Di seguito riportiamo le varie fasi di implementazione nelle quali è appunto riconoscibile lo schema classico della Ricerca-Azione.<sup>10</sup>

Da sottolineare come alla base della definizione delle varie fasi l'interazione e la collaborazione tra persone, enti ed istituzioni è sempre presente e qualificante.

Altro aspetto rilevante è l'utilizzo "scientifico" dei risultati<sup>11</sup> e gli sviluppi formativi che essi determinano. A titolo esemplificativo citiamo la ricerca dell'Università di Southampton<sup>12</sup> sul nostro modello di tirocinio utilizzato per costruire il Nuovo Profilo del Docente Europeo.

- Pianificazione e realizzazione del progetto di tirocinio (interazione SSIS-Scuole);
- Monitoraggio in itinere (In-action reflection<sup>13</sup>);
- Valutazione e riflessione finale (on- action reflection);
- Nuova pianificazione, con adattamenti;
- *Risultati e disseminazione:*
  - Definizione di un *profilo europeo del docente* (Southampton Case Study);
  - Miglioramento delle competenze progettuali;
  - Miglioramento delle competenze linguistico/comunicative;
  - Confronto sistemi di formazione;
  - Opportunità di ricerca ed innovazione;
  - Creazione ed adozione di materiali ed approcci utili;
  - Opportunità di valutazione ed accreditamento anche a livello internazionale;
  - Ampliamento della rete;
  - Relazioni di tirocinio;
  - Seminari di informazione e formazione;

## 6. La dimensione trasversale

Se la progettualità viene riconosciuta come l'elemento qualificante delle attività di tirocinio ed in particolare dei brevi stage di tirocinio SSIS-LS verrà naturale pensare che esiste una dimensione trasversale dello stesso da considerare con attenzione. Il progetto si propone di superare ad esempio divisioni e limiti "disciplinari" ed introduce dei percorsi CLIL (*approccio integrato di lingua e*

---

<sup>10</sup>SCHÖN D., *The Reflective Practitioner. How professionals think in action*, London, 1983; Kemmis S., McTaggart R. (1982) *The Action Research Planner* 160, Vic. Deakin University, Geelong 1985

<sup>11</sup> COONAN M.C. (a cura di) *Il Tirocinio di Lingue Straniere, l'Esperienza della SSIS-Veneto*, Pensa Multimedia, 2007

<sup>12</sup> AA.VV. University of Southampton, *European Profile for Language Teacher Education, A frame of reference, final report*, Southampton 2004. (SSIS Veneto: a case Study)

<sup>13</sup> WALLACE M.J., *Training Foreign language teachers: A reflective Approach*, CUP, Cambridge 1991

*contenuto*), dove la lingua di specializzazione, ma non solo questa, diventa veicolo di contenuti ed istruzioni riguardanti discipline non linguistiche. All'estero alcuni tirocinanti hanno proposto attività didattiche molto interessanti sull'Arte Italiana, sulla Geografia dell'area di provenienza; all'interno del progetto Promise-Comenius, contenuti storici e culturali sono stati veicolati in tutte le lingue coinvolte nel progetto, l'Inglese in primis come lingua veicolare condivisa e poi lo Spagnolo, l'Italiano, il Tedesco.

E' evidente come le tecniche innovative che tale approccio progettuale propone possano agire positivamente sui percorsi formativi, su base trasversale-interdisciplinare, diventando elementi costitutivi di nuove e più ricche competenze. In più occasioni si è sottolineato come il successo di un progetto, sia esso di lavoro o di vita, è determinato da rapporti che si instaurano tra le persone che lo portano avanti. Lo stesso vale per il nostro discorso e per la definizione di un efficace profilo docente.

Importanti sono le competenze pedagogiche e disciplinari ma senza adeguate competenze comunicative e relazionali non si raggiungono i risultati che ci si auspica., se da un lato questa affermazione evidenzia la necessità di stabilire relazioni positive all'interno di un progetto culturale così ambizioso essa lascia anche intravedere le difficoltà che un'esperienza del genere può comportare. Di fatto la sperimentazione attiva della dimensione europea/transnazionale deve vedere lo specializzando con tutto il suo bagaglio di conoscenze, competenze, pregiudizi, pronto ad andare oltre i suoi orizzonti per disporsi all'ascolto, all'osservazione e alla comprensione del "nuovo mondo" e dei suoi abitanti. Deve dunque mettere in campo tutta la sua capacità di mediare, smussare, capire e, soprattutto, non giudicare. Questo è quanto si chiede ad un cittadino consapevole questo è quanto dobbiamo pretendere da un docente competente e consapevole, specialmente da un docente di Lingue e Civiltà Straniere.

## Conclusione

Torniamo da dove siamo partiti, da *Flatlandia*: abbiamo scoperto insieme nuove dimensioni nella formazione iniziale? O solo nuovi modi di metterle in relazione con efficacia e creatività? *"Possiamo aspirare sempre più in alto ai Segreti delle QUATTRO, CINQUE o addirittura SEI Dimensioni In tal modo contribuendo all'Arricchimento dell'IMMAGINAZIONE?"* come dice Abbott nella dedica iniziale ? Alla luce della breve analisi fin qui condotta potremmo forse azzardare un sì, possiamo.

A chiusura dell'intervento si può recuperare dunque la parola chiave che compare nel titolo dell'articolo sul tirocinio all'estero di Malandrin <sup>14</sup> per sottolineare ancora una volta la ricchezza di un circuito formativo basato sulla interazione e sulla cooperazione dove le varie dimensioni progettuali si incontrano per determinare lo sviluppo professionale ed umano del docente e del cittadino del terzo millennio.

L'auspicio è quello di garantire al tipo di progettualità, che riscontriamo nei programmi di tirocinio all'estero, stabilità e continuità oltre che visibilità e condivisione.

---

<sup>14</sup>Tirocinio Osservativo della Dott.ssa Cosetta Malandrin , Bertha von Suttner Schule, Mörfelden-Walldorf (Hessen) Germania Marzo 2007

**Fig.6**

Suttner-Schule unterschrieb Vertrag

# Kooperation mit der Uni Venedig

■ Von Bernd Diefenbach

**Mörfelden-Walldorf.** Die Berthavon-Suttner-Schule (BvS) der Doppelstadt, die auch Ausbildungsschule der Frankfurter Goethe-Universität ist, kooperiert mit dem Lehrinstitut der Universität Venedig. Gestern sei der Kooperationsvertrag mit der Universität unterschrieben worden, berichtet Schulleiterin Ute Zeller. Eine solche Kooperation mit einer ausländischen Universität bei der Lehrerbildung sei einmalig in Hessen, sagt Zeller. „Dies ist ein Vorteil für uns, denn wir lernen die Unterrichtsmethoden anderer Länder kennen“, erläutert die Schulleiterin, die derzeit für 1350 Schüler verantwortlich ist.



Cosetta  
Malandrin

Über die Kooperation freut sich auch die 28-jährige Referendarin Cosetta Malandrini, die ein Praktikum in der Schule absolvierte. Die Italienerin studiert Englisch und Französisch und hospitierte in Mörfelden-Walldorf in diesen Fächern, aber auch am Deutschunterricht nahm sie teil. Dort behandelten die Schüler gerade die Geschichte eines Jungen, der auf einem Drachen reitet. In dieser Unterrichtseinheit ging es um Adverbien (Umstandswörter), deren Wichtigkeit anhand der Geschichte verdeutlicht werden sollte. Die Referendarin zeigte sich durchaus beeindruckt, wie hier mittels einer Geschichte Wissen fast spielerisch vermittelt wird, denn aus Italien kennt sie nur Frontalun-

terricht. Sehr interessant fand sie auch eine Abschlussprüfung in der zehnten Realschulklasse. Malandrini stammt aus Verona, sie konzentrierte sich während ihres Praktikums, das heute zu Ende geht, vor allem auf neue Lehrmethoden, die an der Suttner-Schule angewandt werden.

Inge Klein, Stufenleiterin der Klassen 7 und 8, die für die Lehrerbildung verantwortlich ist, hat sich intensiv um den italienischen Gast gekümmert. Malandrini habe viel erlebt. Beispielsweise nahm sie an einer Sitzung der Schulleitung teil. Doch vor allem war die Referendarin von dem Unterricht in den Klassen beeindruckt: „Das Niveau ist hoch und die Schüler sind sehr interessiert“, meint sie.

Eine Besonderheit fiel Malandrini gleich auf, nämlich das föderale Bildungssystem. Die Aufregung um das Zentralabitur – gestern war in Hessen erster Prüfungstag – kann die Italienerin nicht nachvollziehen. Denn in Italien wird das Schulsystem zentralistisch verwaltet. Daraus folgt: Alle Klassen absolvieren den gleichen Stoff. Der Respekt vor Lehrern ist groß. Es gibt strenge Regeln, doch 20 Prozent der Zeit stehen zur freien Verfügung, etwa für Sport und Musik.

Wie es an italienischen Schulen zugeht, können deutsche Schüler schon bald selbst erleben, denn etliche von ihnen seien an einem Praktikum in Italien interessiert. Dort könnten sie auch die beeindruckende Uni in Venedig kennenlernen, die direkt an einem Kanal liegt. „Doch auch Deutschland hat viel zu bieten, die Frankfurter Skyline ist fantastisch“, betont Malandrini, die während ihres Praktikums bei einer Gastfamilie wohnte.

## Interazione



## Cooperazione



## Sviluppo professionale e umano

## Bibliografia

- AAVV 2005 *La dimensione Europea nella formazione iniziale degli insegnanti*, in Formazione § insegnamento 2/3/, didattica § didattiche, Pensa Multimedia, Lecce
- A.A.V.V. University of Southampton, *European Profile for Language Teacher Education, A frame of reference, final report*, Southampton 2004. (SSIS Veneto: a case Study)
- ABBOTT E.A. *Flatlandia*, Adelphi 1966, Milano
- CHIESA D. 2000 *Progettazione come competenza*, in Progettiamo, la rivista per l'innovazione e la ricerca didattica, N.1, Tramontana & Markes, Milano
- COONAN M.C. (a cura di) *Il Tirocinio di Lingue Straniere, l'Esperienza della SSIS-Veneto*, Pensa Multimedia, 2007
- COONAN M.C. 2002, *La Lingua Straniera Veicolare*, UTET Libreria, Torino,
- FORTUNA O *Communication Codes*, in Leonardo-Project Town, *Environment and Pollution*, Edaco Consulting, Vicenza 1998; <http://www.istituto-scalcerle.it/progetti%20europei/pilota.htm>
- FORTUNA O. 2003 *Alla Scoperta del CLIL*, in *Lingua e Civiltà*, SELM (Scuola e Lingue Moderne), Rivista Anils, N. 2, Garzanti Scuola, Milano
- FORTUNA O. 2007 *Il Senso del progetto - Percorsi linguistici in Comenius Promise* (Processi Migratori nella Storia Europea), in <http://www.comenius-promise.eu/>
- KEMMIS S., MCTAGGART R. (1982) *The Action Research Planner* 160, Vic. Deakin University, Geelong 1985
- RIGO R. 2005 *La trasversalità dell' educazione Linguistica* in *Didattica delle abilità linguistiche*, p. 20, Armando Editore, Roma
- ROBINSON H.A. 1983 *Teaching Reading and Study Skills in Content Areas*, Helt, Rinehart and Winston, N.Y., ch.8 pp188 ssgg.
- SCHÖN D., *The Reflective Practitioner. How professionals think in action*, London, 1983;
- STEMPLESKY T. 1993, *Linking the classroom to the Environment and EFL* in *English Teaching Forum*, p.2 N.3, Washington D.C. USA.
- WALLACE M.J., *Training Foreign language teachers: A reflective Approach*, CUP, Cambridge 1991

## Riferimenti

- MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE 2007 *Documento Tecnico sulle otto competenze di cittadinanza* (6/09/07)
- NORMATIVA SULL'AUTONOMIA *Curricolo dell'Autonomia*, DPR 275/99; TIT.1 CAP.III.
- PARLAMENTO EUROPEO 2006 *Raccomandazione* (18 /12/ 2006/962/CE) Bruxelles
- CONSIGLIO D'EUROPA 2000 *Quadro di Riferimento Europeo per le lingue straniere*, Strasburgo
- COUNCIL OF EUROPE 1998, *Historical Background* in *A Common European Framework of Reference*, Strasburgo

## Sitografia

- [www.unive.it/labclil](http://www.unive.it/labclil)
- [www.unive.it/SSIS-](http://www.unive.it/SSIS-)
- [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)
- [www.unive.it/progettoalias](http://www.unive.it/progettoalias)
- <http://www.istituto-scalcerle.it>
- <http://www.comenius-promise.eu/>
- <http://www.istituto-scalcerle.it/progetti%20europei/pilota.htm>



# Referendarin aus Venedig hospitiert an der Suttner-Schule

Integrierte Gesamtschule in Walldorf kooperiert mit dem Institut für Lehrerbildung der Universität Ca' Foscari

Die Bertha-von-Suttner-Schule wird künftig mit dem Institut für Lehrerbildung an der Universität Venedig kooperieren. Vergangene Woche sind entsprechende Verträge unterzeichnet worden. Die erste Referendarin aus Italien hospitierte an der Integrierten Gesamtschule in Walldorf.

MÖRFELDEN-WALLDORF - Buch aufschlagen und dann 45 Minuten einen Text im Klas-

senverband durchkauen - in Italiens Schulen werde nach wie vor hauptsächlich Frontalunterricht gehalten, erzählt Cosetta Malandrin. Die aus Verona stammende Referendarin hat gerade ein einwöchiges Praktikum an der Bertha-von-Suttner-Schule absolviert und dabei nicht schlecht gestaunt.

Die Italienerin hat viele neue Unterrichtsformen kennen gelernt, hat ge-

hen, wie Schüler in Gruppen arbeiten, wie bessere Schüler schwächere unterstützen, hat erlebt, wie an sich öde Grammatik-Regeln im Deutschunterricht in eine selbst geschriebene Geschichte der Kinder einfließen. Entsprechend empfand die 28-jährige angehende Lehrerin für Französisch und Englisch, dass die Schüler hier interessierter sind - na ja, die meisten zumindest.

## Positive Bilanz gezogen

Der Aufenthalt von Cosetta Malandrin ist der Anfang einer Kooperation zwischen der Universität Ca' Foscari und der Bertha-von-Suttner-Schule, sagt Schulleiterin Ute Zeller. Die Zusammenarbeit entstand über den persönlichen Kontakt zwischen ihr und Paola De Matteis, der wissenschaftlichen Mitarbeiterin der Lehrerbildung an der Universität Venedig.

Nach ihrem einwöchigen Aufenthalt in Mörfelden-Walldorf zieht Cosetta Malandrin eine positive Bilanz. Sie sei überrascht von dem hohen Niveau, auf dem an der Bertha-von-Suttner-Schule Französisch und Englisch unterrichtet werden. Viele Anregungen werde sie für den eigenen Unterricht in Italien mitnehmen. So habe ihr besonders gut gefallen, dass die Schüler zehn neue Vokabeln lernten, indem sie aus ihnen eine eigene kleine Geschichte formulierten.

Nicht so recht verstanden hat die Referendarin die Aufregung um das jetzt laufende Zentralabitur. Italienische Schulen würden ohnehin zentralistisch verwaltet, so die

28-Jährige. In der Theorie würden alle Schüler einer Jahrgangsstufe der gleichen Schulform den gleichen Stoff durchnehmen.

In der Praxis gebe es allerdings auch in Italien das Problem des Stundenausfalls, so dass einige Klassen zurückblieben. Probleme entstünden auch durch mangelnde Disziplin. Noch verhielten sich italienische Schüler jedoch respektvoller als ihre deutschen Altersgenossen. Italienische Lehrer seien deutlich strenger. Ute Zeller berichtet, dass sich Schüler in Italien gegen die Wand drücken, wenn ein Lehrer ihnen auf dem Flur entgegenkäme. Sie hielten ihnen auch selbstverständlich die Tür auf. Doch dem Problem der im Unterricht klingelnden Handys stehen die Kollegen in Italien relativ hilflos gegenüber. Keine Schule darf eigenverantwortlich ein Verbot von Mobiltelefonen im Unterricht anordnen. Hier müsse erst ein für alle geltendes Gesetz auf den langen Weg gebracht werden.

Die Suttner-Schüler hätten sich in Gesprächen mit ihr nicht so sehr für das Schulsystem interessiert, sondern mehr für Venedig und die Mädchen speziell für italienische Männer, sagt Cosetta Malandrin. Sie selbst wiederum war während ihres Aufenthaltes in Deutschland vor allem begeistert von der Frankfurter Skyline.

SIGRID ALDENHOFF



Foto: Oliver Weimer

Referendarin Cosetta Malandrin hospitierte eine Woche lang an der Bertha-von-Suttner-Schule, um neue Unterrichtsformen kennen zu lernen.